

IN scaletta hanno suonato nove pezzi rigorosamente italiani. Un cenno e via con Volare, anzi nel Blu dipinto di Blu di Domenico Modugno, la canzone italiana più famosa nel mondo e poi Blues con un pezzo tratto dal film «Un americano a Parigi», Renato Carosone e Arrivederci Roma di Renato Rascel e Piove. La banda di Latina Gioacchino Rossini ha chiuso ieri a mezzogiorno la prima parte dei festeggiamenti in piazza della Libertà. I 40 componenti della forma-

## Sulle note di Volare, ricordando Albertone

zione hanno omaggiato nel giorno dell'anniversario della Repubblica, un simbolo della nostra storia come Alberto Sordi. «Ciao Albertone» e subito è partita la marcia di Esculapio, un nome che ai più all'apparenza sembra sconosciuto, è il celebre motivetto che accompagna

le visite del famoso professor Guido Tersilli medico della mutua. E poi ancora altri pezzi come «Sapore d'estate», il repertorio ha offerto un poker magnifico: Jimmy Fontana, Patti Pravo, per chiudere con Mina e Lucio Battisti in «Insieme» e infine l'Inno di Mameli.



Ieri mattina in piazza della Libertà

## Cambio di programma, complice il tempo incerto Galà ma al teatro

### Il ricevimento al foyer, salta la serata ai giardini

IL tempo incerto ha indotto ad un cambio di programma forzato. Meglio il sicuro del foyer del Teatro D'Annunzio che rischiare di prendere un acquazzone nei giardini della Prefettura e ritrovarsi con l'abito bagnato. Le previsioni dell'Aeronautica davano brutto tempo ieri. Gli esperti assicuravano pioggia alle 18 in punto su Latina, manco ci fosse la nuvola di Fantozzi. E così cambio al volo di programma: da piazza della Libertà a via Umberto I per il gran galà di fine pomeriggio. Per la prima volta da quando è Prefetto, Bruno Frattasi insieme alla moglie, la signora Paola avvolta in un abito turchese, hanno fatto gli onori di casa ricevendo la folta schiera di ospiti che non hanno voluto perdere il ricevimento.

C' erano le più importanti personalità del mondo politico, dell'imprenditoria, delle associazioni della provincia. Tante autorità mischiate alle forze dell'ordine. Tutti gli uomini o quasi, tranne qualche rara eccezione, erano in abito scuro. Quasi tutti erano accompagnati dalle rispettive signore dal look discreto e inattaccabile. In prima linea il sindaco Vincenzo Zaccheo, accanto la moglie e poi il presidente della Provincia Armando Cusani, dietro qualche consigliere comunale e provinciale.

#### IL RICEVIMENTO

Una panoramica della festa di ieri pomeriggio al Teatro D'Annunzio

completo i vertici dell'Arma dei Carabinieri che come i colleghi della Guardia di Finanza, hanno sfoggiato l'uniforme da sera, quella di gala, una tra le più belle. Prima la cravatta d'ordinanza, poi dalle 21

in poi si mette il papillon, ricorda chi ha studiato il bon ton.

Tra gli ospiti il presidente del Tribunale di Latina Bruno Raponi, il procuratore capo Giuseppe Mancini, il Questore Nicolò D'Angelo, sempre tra i più eleganti, i funzionari della polizia con tutti i dirigenti dei commissariati. A tema ma anche creativo il menù, curato da Giuseppe Luparo della Doc 92. Gli omaggi ai sapori del territorio prima di tutto e un occhio agli abbinamenti cromatici. Ed ecco un buffet che parte dai primi



Tra i consiglieri regionali Claudio Mocardelli, Domenico Di Resta, la parlamentare Sesa Amici, sorridente più che mai, il presidente dell'Astral Titta Giorgi. Non si è visto il parlamentare Claudio Fazzone. Tra i sindaci invece non è passato inosservato il primo cittadino di Sernone Giuseppe Giovannoli, personaggio da copertina, finito tempo fa anche sulla rivista Donna Moderna. «Nessun tema politico, parliamo delle risorse del nostro territorio», ha detto la Giovannoli quando chiaccherava con alcuni ospiti. Al gran

mi con le farfalle tricolori, a seguire i cannelloni al salmone e alla ricotta, i maltagliati con fagioli nel cocchio, prosciutto di Parma tagliato a mano a volontà e per finire un trionfo di dolci. Magnifiche le composizioni: tricolore ai bordi della torta e una raffigurazione del Palazzo della Prefettura. Monumentale. Alla fine il Prefetto Frattasi e la signora Paola hanno tagliato la torta tra un sorriso sincero, i flash e gli applausi. Appuntamento tra un anno esatto ma ai giardini della Prefettura. Tempo permettendo.



## L'esibizione del Conservatorio Ottorino Respighi Il concerto al D'Annunzio L'Inno di Mameli, poi i pezzi classici

NULLA è stato lasciato al caso per festeggiare l'anniversario. In mattinata il concerto della Banda in piazza della Libertà, sotto un tendone allestito per evitare brutte sorprese, dove hanno trovato posto i componenti del Rossini. Nel pomeriggio alle 17,30 il concerto dell'Orchestra del Conservatorio di Musica Ottorino Respighi di Latina che sul palco del D'Annunzio ha deliziato il pubblico.

Il colpo d'occhio offerto dalla platea e dalla galleria era molto accattivante, c'era il pienone o

quasi a parte qualche poltrona rimasta vuota. Prima di dare il la all'esibizione, il doveroso omaggio, alla patria, con l'Inno di Mameli: tutti gli spettatori ovviamente si sono alzati in piedi cantando l'inno. Poi il concerto è entrato nel vivo con il momento clou: il pomeriggio è stato scandito da un repertorio ricco e appassionante, pezzi di musica classica che hanno trascinato la platea e gli spettatori. Un concerto apprezzato particolarmente. Ne sono testimoni gli applausi. Tanti a finire serata. Tutti meritati.